

» Box Office

di Maurizio Acerbi

Il «giovane» Leopardi riempie le sale

La notizia più interessante e, per certi versi, confortante del fine settimana su grande schermo è la seconda posizione di un film particolare come *Il giovane favoloso*. Già da giovedì, vedendole salerimporsi di un pubblico eterogeneo, si poteva intuire il buon esito, al botteghino, della pellicola firmata da Martone, anche se 1.110.099 euro erano francamente non ipotizzabili. Invece, gli italiani hanno dimostrato di rispondere in maniera più che positiva davanti ad un soggetto interessante, ma rischioso (al box office), come quello che racconta la vita di Leopardi, meravigliosamente rappresentata da un ottimo Elio Germano. Certo, Salemme è Salemme e i suoi film vanno di norma, e senza volgarità gratuita, dritti filati in vetta, come è capitato, nel week-end, a *E fuori nevicava*, 1.413.650 euro tutti meritati. Però, accanto alla commedia all'italiana, genere che va sempre per la maggiore nelle sale, ci può stare più che dignitosamente anche un soggetto impegnato come *Il giovane favoloso*. Studenti di medie e superiori, universitari e rappresentanti della seconda e terza età sono andati a vederlo e hanno innescato quel passaparola che vale più di ogni pubblicità. Chissà se, seguendo l'esempio di Martone, anche altri registi italiani si lasceranno convincere a girare soggetti dal ritorno incerto al box office. Un indizio non fa una prova, ma il risultato del biopic su Leopardi non sembrerebbe un caso isolato o fortunato. E pazienza se, anche questa settimana, il paragone con il 2013 registra, a livello di incassi, ancora una volta un calo (- 28%). Diversificare l'offerta potrebbe essere una chiave di risalita.

BOX OFFICE

In 174mila per Leopardi di Martone

SUCCESSO clamoroso per *Il giovane favoloso*: in soli quattro giorni ha superato di molto il milione di euro di incassi con 174mila spettatori. Un risultato sorprendente per il film di Mario Martone dedicato a

Giacomo Leopardi, interpretato da Elio Germano (foto). «Gli spettatori hanno fame di bellezza, pensiero, emozioni profonde» ha detto il regista.



BOX OFFICE SECONDO DOPO IL FILM DI SALEMME

E Leopardi al cinema ha un successo «infinito»

Dominano gli italiani nella classifica Cinetel di questo weekend con due nostri film al top per quattro titoli complessivi tra i primi dieci, come non si vedeva da tempo. Al vertice è **Vincenzo Salemme** con il suo *E fuori nevic!* sulle peripezie di un cantante da crociera che registra in quattro giorni 1.413.650 euro. Altra grande new entry *Il giovane favoloso* di **Mario Martone** con **Elio Germano** nel ruolo di Giacomo Leopardi, che lo incalza al secondo posto con 1.110.099 euro e la più alta media copia per sala con (5.012 euro). Gli altri due sono la demenzial-trash-comedy *Tutto molto bello* di **Paolo Ruffini**, al settimo posto, e la commedia *Fratelli unici* con **Raoul**

Bova e **Luca Argentero**, al nono.

Scende al terzo posto *The equalizer - il vendicatore* con **Denzel Washington**, con in due settimane 1.962.641 euro, seguito da *Maze Runner - Il Labirinto* (1.899.682 euro).

Balzo in avanti per *Tutto può cambiare* di **John Carney** con **Keira Knightley** sulla storia tra una folk singer lasciata dal fidanzato e il manager musicale Mark Ruffalo (496.142 euro). Subito dopo l'action thriller di **Luc Besson** *Lucy* con **Scarlett Johansson** semidea che in quattro settimane ottiene 6.883.725.

Tra i nuovi ingressi, al decimo posto l'appuntamento inedito con *Disney Junior Party*, la festa con balli, giochi e quiz in compagnia dei più amati personaggi di Disney Junior che nel primo weekend di programmazione al cinema incassa 176.006 euro. In leggero calo il box office totale a quota 7.267.754 euro (-15% rispetto allo scorso week end).



GERMANO Nel film



Tutti al cinema, c'è Leopardi

“Il giovane favoloso” secondo al box office dopo Salemme
Il regista Martone: “Gli spettatori hanno fame di bellezza”

Giacomo Leopardi scala il box office: *Il giovane favoloso* di Mario Martone con Elio Germano nei panni del poeta, nel primo week end in sala supera ampiamente il milione di euro (1.110.099), ottenendo la miglior media copia (5.012 euro) e attirando al cinema ben 174 mila spettatori, secondo solo alla commedia *E fuori nevicava* di Vincenzo Salemme. «Sono sempre stato convinto che bisogna avere fiducia nel pubblico - dice il regista -: il risultato clamoroso ci dice che gli spettatori hanno fame di bellezza, di pensiero, di emozioni profonde». «Senza Leopardi tutto ciò non sarebbe stato possibile - rincara il produttore Carlo Degli Esposti - E se le sale si riempiono di ragazzi entusiasti di scoprire Leopardi, significa che gli italiani sono migliori del cinema che si offre loro, e che a noi produttori tocca una grande responsabilità di scelta. Che nasconderci dietro “ciò che il pubblico vuole” per offrire al ribasso cinema e tv mostra la corda quando ci troviamo di fronte a esiti epocali quali quelli di un progetto ‘impossibile’ come *Il giovane favoloso*».



Perché vederlo

Oggero: "Coraggioso e lodevole, anche se un po' prevedibile"

RAFFAELLA SILIPO

Margherita Oggero, ex professoressa oltre che scrittrice di romanzi gialli, ha insegnato per anni Giacomo Leopardi ai suoi studenti e appena è uscito il film di Martone è andata a vederlo. Esce dalla sala soddisfatta, anche se non fino in fondo: «È un'operazione estremamente coraggiosa di questi tempi - sorride - girare un film su un poeta è lodevole, oltre che una grossa sfida». Una sfida che ha pagato, visti i numeri del box office. «Sì, evidentemente c'era molta curiosità, anche io ero curiosa di vedere come si potesse rendere sul grande schermo una vita così poco cinematografica e allo stesso tempo una personalità così ardua e complessa. D'altra parte il successo non ci deve stupire poi troppo: Leopardi non è mai stato detestato dagli studenti come succede invece al Manzoni». Come mai? «I *Promessi sposi* non sono una lettura adatta all'adolescenza, le poesie di Leopardi invece parlano al cuore tormentato di quell'età, toccano le corde del pessimismo, dell'amore non corrisposto, della difficoltà di trovare un senso alla vita, temi che i ragazzi di ogni tempo sentono agitarsi dentro di sé. Qui l'intenzione di regista e produttore è stata

davvero lodevole, e se i ragazzi vanno a vederlo ben venga, tutto fa brodo. Ma...». Ma? «Ma proprio i suoi pregi sono anche il suo limite, mi è parsa un'opera molto corretta, aderente alla realtà, Elio Germano è bravissimo, le scene sono belle dal punto di vista visivo, gli squarci visionari

sono notevoli, però il risultato è un po' didascalico e prevedibile. Soprattutto quel finale col Vesuvio... certo, è andata così».

Lei sta dicendo che per rendere Leopardi più vero bisognava tradirlo un po'?

«Guardi, c'è un libro bellissimo (*Il signor figlio* di Alessandro Zaccuri, ndr) in cui si immagina che il poeta non sia morto nell'epidemia di colera a Napoli, ma si sia trasferito a Londra sotto falso nome. Naturalmente le cose non sono andate così, ma con un pizzico di coraggio in più, forse ne sarebbe venuto un film non solo buono, lodevole e coraggioso, ma strepitoso».